



PREVIDENZIALMENTE

Armonizzazione e tutela delle vittime del dovere

Abbiamo già parlato ampiamente della convenzione stipulata dal Sappe, all'inizio del 2011, con lo Studio Legale Associato Guerra, in materia previdenziale (n. 182, N.d.A).

Altrettanto abbiamo detto della vera e propria partnership che si è andata creando in questi primi mesi di esperienza tra il Sappe, appunto, e lo Studio Guerra. Partnership che va sicuramente al di là di una semplice convenzione stipulata al solo fine di offrire un servizio diretto tra iscritto ed ente convenzionato, senza alcuna funzione attiva da parte del Sindacato. Con lo Studio Guerra, infatti, (soprattutto in particolare modo con l'Avvocato Maurizio Guerra) si è venuta a creare, in effetti, una vera e propria sinergia che ha già espresso i suoi contorni con la partecipazione dello Studio al V Congresso Nazionale e che ha continuato ad esprimersi attraverso una continua collaborazione di consulenza e scambio di esperienze, nei mesi immediatamente successivi. A confermare ed incrementare questa partnership, si aggiunge da oggi la collaborazione attiva e fattiva dell'Avvocato Guerra alla Rivista, sulla quale si è impegnato a seguire e curare una rubrica di consulenza legale in materia previdenziale, dai contenuti prevalentemente giornalistici.

Siamo, ovviamente, felici della new entry dell'Avvocato Maurizio Guerra nella redazione della nostra Rivista che si arricchisce, in tal modo, della collaborazione qualificata di un eccellente professionista con l'introduzione di una nuova rubrica di carattere legal-giornalistico che raccoglierà sicuramente grande consenso tra i nostri lettori. Alla ricerca di un tocco di originalità e, forse, per un piccolo vezzo del quale chiediamo perdono, abbiamo voluto chiamare la nuova rubrica "Previdenzialmente".

Buona lettura.

G.B. d.B.

ARMONIZZAZIONE E TUTELA DELLE VITTIME DEL DOVERE REQUISITI E BENEFICI DI LEGGE

«Nel nostro Paese è ormai matura la necessità di porre un'adeguata e più sistematica attenzione nei confronti delle vittime di mafia, del terrorismo e del dovere. Oggi abbiamo una cospicua legislazione che prevede tutta una serie di norme che vanno nella direzione di dare un certo sostegno ai familiari delle vittime che, spesso, rimangono isolate e in enorme difficoltà a poter continuare la loro vita professionale e sociale. La nostra legislazione, anche in questo delicatissimo settore, contiene un'elevata molteplicità di norme che produce disparità e una rincorsa legislativa tra le varie tipologie di vittime. E' giunto il tempo di procedere per testi normativi chiari e provvidenze omogenee che evitino l'odiosa differenza di trattamento nei confronti dei caduti che meritano tutti dignità ed un'elevata considerazione da parte dello Stato...»

Queste le parole di apertura dell'interessante relazione del Senatore Giuseppe Lumia, Vice Presidente della Commissione Antimafia, al convegno organizzato dallo



Studio Guerra in Ancona nel maggio del 2008. E in effetti, al momento del convegno, risultava ormai avviato il processo di omogeneizzazione delle vittime del dovere alle vittime del terrorismo.

La progressiva estensione di tutti i benefici previsti per le vittime della criminalità e del terrorismo alle vittime del dovere è stata infatti disposta dalla legge 23 dicembre 2005, n. 266 (legge finanziaria 2006, art. 1, commi 562-565) che ha incluso tra le vittime del dovere non solamente il personale delle Forze Armate e delle Forze di Polizia (Carabinieri, Polizia di Stato, Polizia Penitenziaria, Guardia di Finanza, Guardia Forestale), i magistrati, i Vigili del Fuoco ecc., ma anche tutti gli altri dipendenti pubblici che siano deceduti o che abbiano subito un'invalidità permanente nell'espletamento delle funzioni d'istituto per diretto effetto di lesioni riportate in conseguenza di eventi verificatisi:

- a) nel contrasto ad ogni tipo di criminalità,
- b) nello svolgimento di servizi di ordine pubblico,
- c) nella vigilanza ad infrastrutture civili e militari,
- d) in operazioni di soccorso,
- e) in attività di tutela della pubblica incolumità,
- f) a causa di azioni nei loro confronti in contesti di impiego internazionale non aventi necessariamente le caratteristiche dell'ostilità.

La stessa legge ha equiparato alle vittime del dovere coloro (militari e dipendenti civili) che abbiano contratto infermità permanentemente invalidanti o alle quali consegua il decesso, in occasione o a seguito di MISSIONI di qualunque natura effettuate dentro e fuori dei confini nazionali e che siano riconosciute dipendenti da causa di servizio per particolari condizioni ambientali ed operative.

In attuazione della L. 266 del 2005 è stato

Nella foto
il Senatore
Giuseppe
Lumia

Nella foto
l'attentato di
Capaci

emanato il Decreto del Presidente della Repubblica n. 243/2006 che ha individuato quali delle provvidenze previste per le vittime del terrorismo e della criminalità organizzata siano da attribuire anche alle vittime del dovere e tra queste, in particolare, l'elargizione speciale di euro 2000 per ogni punto di invalidità permanente fino ad un massimo di euro 200.000, e per le invalidità superiori al 25% l'assegno vitalizio di euro 258,23 e l'assegno speciale vitalizio di euro 1.033,00, entrambi non reversibili ai familiari ove già liquidati alla vittima.

In caso di decesso del diretto interessato, i benefici di legge spettano ai familiari (moglie e figli e in mancanza, genitori e fratelli solo se conviventi e a carico della vittima del dovere). In caso di più familiari aventi diritto, mentre l'elargizione speciale viene divisa fra tutti, l'assegno vitalizio spetta a ciascuno.

Rientrano nella casistica più frequente relativa alle vittime del dovere (dovendosi precisare che per le vittime del terrorismo e della criminalità organizzata sono previsti diversi requisiti ed ulteriori benefici), coloro che abbiano riportato:

• *ferite d'arma da fuoco durante un servizio di vigilanza anche per colpi partiti accidentalmente da armi in dotazione;*

• *lesioni e conseguenti patologie in incidente stradale nell'ambito di un'operazione di servizio causalmente collegata al soccorso o per scongiurare pericolo pubblico o nell'ambito di un'operazione di ordine pubblico o nell'ambito di una operazione di aiuti umanitari,*

• *politraumatismi da esplosione accaduti comunque nell'ambito di operazioni di soccorso, di ordine pubblico, di tutela della incolumità pubblica, vigilanza ad infrastrutture civili o militari.*

• *infermità contratte in missione su territorio nazionale ed estero in particolari*



condizioni ambientali e operative;

La giurisprudenza più recente della Magistratura del lavoro (per la verità non consolidata e, al momento, non vagliata e confermata dalla Suprema Corte di Cassazione né tanto meno seguita dal Giudice Amministrativo), ha

esteso i benefici delle vittime del dovere a coloro, militari e civili, che abbiano riportato infermità, lesioni o siano deceduti in circostanze di maggiore rischio rispetto a quello *tipico* o durante esercitazioni per cause non collegate causalmente a nessuna delle ipotesi indicate nel comma 563 dell'art 1 legge 266/05 come:

• *l'esplosione di mine durante un'esercitazione;*

• *sciagure aeree durante un'esercitazione;*

• *incidente stradale avvenuto durante il percorso in occasione di attività di soccorso.*

A questi esempi, possono aggiungersi tante altre ipotesi non ancora valutate ma che possono rientrare nella predetta interpretazione estensiva.

A ben vedere, quindi, non basta avere riportato o riportare lesioni e infermità dipendenti da causa di servizio che hanno dato o diano titolo ad altre provvidenze e alla pensione privilegiata, ma occorre che traumi, ferite, lesioni e infermità siano stati riportati nelle specifiche situazioni previste dalla legge e comunque (ma ancora al riguardo la giurisprudenza non è uniforme) nello svolgimento del compito d'istituto in missioni, anche su territorio nazionale, che eccedano il rischio normale o *tipico* del servizio prestato.

Ogni caso è a se, e in ogni evento invalidante vanno individuate le particolari condizioni che hanno reso *straordinario* il servizio medesimo.